

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **67 (1998)**

Heft 3

PDF erstellt am: **24.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

In Ticino il 1° Convegno delle associazioni dei valtelinesi e valchiavennaschi in Svizzera

Si è tenuto a Iragna il 1° Convegno delle Associazioni dei Valtelinesi e Valchiavennaschi in Svizzera promosso dall'Associazione Valtellina in Ticino sul tema «Presenza valtellinese in Svizzera: i rapporti con le origini e con la comunità d'accoglienza».

Ai lavori, aperti dal saluto del presidente del sodalizio promotore Stefano Besseghini e coordinati da Giuseppe Miele, direttore di «Coincidenze», periodico dell'associazione, hanno preso parte quali relatori l'assessore provinciale all'emigrazione Pietro Biavaschi, il granconsigliere Fulvio Pezzali e l'esperto Flaminio Negrini.

Tema prevalente, comune agli intervenuti, l'importanza del mantenimento del legame con la terra d'origine, dell'identità culturale a fronte del processo di globalizzazione in corso, dei grandi cambiamenti sociali e politici con le relative conseguenze di natura antropologica (neolocalismo, individualismo ecc.)

L'assessore Biavaschi ha colto l'occasione per annunciare l'avvio di una iniziativa di studio dell'emigrazione valtellinese e valchiavennasca in Svizzera analoga a quella in corso sull'emigrazione provinciale in Australia.

La mostra «Sulle tracce dei Grigioni in Valchiavenna»

Ai (quasi) tre secoli di dominio grigione sul contado di Chiavenna (1512-1797) è dedicata la mostra «Sulle tracce dei Grigioni in Valchiavenna» allestita nella città del Mera per iniziativa della Comunità Montana con l'apporto scientifico del Museo e del Centro di studi storici valchiavennaschi ed il coordinamento di Guido Scaramellini.

Sede della mostra la Sala della musica del settecentesco Palazzo Salis, attribuito a Pietro Solari di Bolvedro, che si affaccia su piazza Castello.

L'iniziativa fa proprie le ragioni che hanno indotto a promuovere lo scorso anno le manifestazioni per il 200° dal distacco delle nostre valli dalla Repubblica delle Tre Leghe e ne costituisce un ideale proseguimento.

I visitatori possono vedere esposti alcuni emblemi fra i più significativi a livello provinciale come la statua restaurata del governatore Salis che costituì l'emblema del convegno storico internazionale e la bandiera della Val San Giacomo, simbolo di una autonomia degna di essere ricordata.

Inaugurata sabato 23 maggio rimarrà aperta fino al 20 settembre con i seguenti orari: da martedì a venerdì 15-18, sabato e domenica anche il mattino dalle 10 alle 12. Chiusa il lunedì.

Pubblicati gli atti del convegno su Giovanni Bertacchi

Sono stati presentati ufficialmente a Chiavenna gli atti del convegno di studi tenuto nel 1992 nella città stessa in occasione del cinquantesimo anniversario della morte del poeta Giovanni Bertacchi. Si tratta di un volume curato da Guido Scaramellini di oltre quattrocento pagine con una interessante serie di 20 illustrazioni. L'edizione, promossa dal Comune, riporta dopo l'introduzione e la presentazione, la prolusione di Ettore Mazzali seguita dalle quindici relazioni e dalle sette comunicazioni presentate nelle due giornate dei lavori (27 e 28 nov.).

Si tratta senza dubbio di una realizzazione importante che permette un'ampia diffusione degli interventi tenuti al convegno (alcuni di altissimo livello) che ha costituito una tappa fondamentale di approfondimento e aggiornamento degli studi bertacchiani.

In occasione del cinquantesimo il Comune di Chiavenna ha anche provveduto al restauro della tomba e a sostituire con una fusione in bronzo il rilievo di terracotta dello scultore Pancera sull'urna che conserva i resti del «Poeta delle Alpi».

Inaugurato a Chiavenna il rinnovato Museo del Tesoro

È stato riaperto dopo 17 anni a Chiavenna il Museo del Tesoro, una delle prime iniziative museali realizzate in provincia di Sondrio, che espone opere appartenenti alla Collegiata di San Lorenzo. Il pezzo di maggiore importanza è senza dubbio la famosa «Pace», una valva di evangelario considerata un capolavoro di

oreficeria medievale di interesse europeo. Il Tesoro conserva una serie di altre opere d'arte sacra, molte delle quali offerte dagli emigrati. Il museo, dotato di vetrine adeguate e sicure, è finalmente riallestito in spazi più ampi ottenuti dopo la ristrutturazione del complesso parrocchiale.

Un libro sulla storia del contrabbando in Valtellina e Valchiavenna

Il contrabbando è *«giuridicamente la violazione di una legge doganale. Per la nostra gente è sempre stata una forma di lavoro faticosa e rischiosa, ma remunerativa, di cui era difficile cogliere le ragioni di illecito; una fra le poche alternative al duro lavoro della terra e all'emigrazione; un'occasione per migliorare, attraverso l'integrazione del reddito, il tenore di vita della famiglia e, per molti, una possibilità di sopravvivenza»*.

Inizia così la nota introduttiva dell'assessore provinciale alla cultura Pietro Biavaschi al libro «La Carga. Contrabbando in Valtellina e Valchiavenna» di Diego Zoia e Massimo Mandelli, edito da *l'Officina del libro* di Sondrio. Il corposo volume prende in esame, per la prima volta e con larga documentazione, un fenomeno tipico delle nostre valli, componente significativa nell'evoluzione dell'economia provinciale, probabilmente di tutti i tempi, che (come fino a ieri l'emigrazione) è stato praticamente ignorato nella pur fiorente produzione bibliografica provinciale.

«La Provincia, che ha promosso la ricerca e sostenuto la pubblicazione – conclude l'assessore – vede concretarsi un altro qualificante punto del suo program-

ma di iniziative culturali, un punto certamente d'arrivo, ma anche base per sviluppi futuri».

Intitolato a Pasquale Saraceno l'Istituto Tecnico Commerciale di Morbegno

È stato intitolato a Pasquale Saraceno, il grande economista di origini meridionali nato a Morbegno, l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri della città del Bitto. Saraceno, che aveva cominciato la carriera come commesso di banca, per le sue indubbie capacità intraprese una brillante carriera che lo portò all'insegnamento universitario alla Cattolica, alla Bocconi e da ultimo alla prestigiosa cattedra di Cà Foscari a Venezia. Figura di primo piano nella ricostruzione industriale del dopoguerra aveva operato in unità di intenti e di vedute con Ezio Vanoni, di cui era cognato. Economista di prestigio internazionale, in particolare in materia di pianificazione, era stato consulente di vari governi.

Quattro riproduzioni di antiche carte edite dalla Banca Popolare di Sondrio

La Banca Popolare di Sondrio ha offerto ai soci convenuti quest'anno per l'annuale assemblea dell'istituto una cartella contenente una preziosa e accurata ristampa di alcune carte geografiche. Si tratta di quattro note carte del Cinque e Seicento: la *Carta d'Europa* dell'olandese Willem Janszoon Blaeuw del 1617, l'*Helvetia* di Gerhard Kremer detto Mercatore del 1585, la *Rhaetia* di Filippo Cluverio

e Fortunato Sprecher del 1618 e la *Mapa dell'Italia* di Giovanni Antonio Magini del 1631. La cartella è corredata da un fascicolo con la traduzione dei testi di accompagnamento della carte, un apprezzato testo introduttivo del presidente dell'Istituto Piero Melazzini seguito da una prefazione di Indro Montanelli e Mario Cervi. All'iniziativa ha dedicato un interessante articolo su «La Provincia di Sondrio» del 23 maggio u.s. il geografo chiavennasco Guglielmo Scaramellini ordinario di Geografia umana all'Università degli studi di Milano.

Ambiti riconoscimenti al regista sondriese Vittorio Moroni

Un altro prestigioso riconoscimento è stato attribuito al regista cinematografico sondriese. Si tratta del «Premio Solinas» che gli è stato assegnato a La Maddalena (Sardegna) per il «Sentiero del gatto», un film dedicato allo sfruttamento indiscriminato del lavoro dei minori in Sud America. Vittorio Moroni, ventisette anni, si era classificato al secondo posto con il film «Eccesso di zelo» al «Sacher Film Festival», premio ideato da Nanni Moretti per sostenere il «giovane film» italiano.

Il cortometraggio «Eccesso di zelo» girato in Valtellina anche con attori valtellinesi, sta ora partecipando con successo ad una serie di manifestazioni e festival cinematografici. La realizzazione del film è stata sostenuta dal Lions Club Host di Sondrio.

Moroni ha frequentato la Scuola del cinema di Milano dove è stato ammesso al termine di una selezione di trecento candidati ed ha al suo attivo altri due cortometraggi «Quasi una storia» e «La terra

vista da Marte» (realizzato con il sostegno del Lions Club Host e dal Rotary Club di Sondrio) ai quali ci si augura possa seguire presto un lungometraggio.

Iniziative di studio a 80 anni dalla fine della Guerra 1915-1918

L'ottantesimo anniversario della fine della «Grande guerra» ha dato motivo agli storici milanesi di avviare una serie di iniziative volte ad approfondire le ricerche sui vari aspetti dell'avvenimento bellico. Agli studi in corso sulla mobilitazione urbana, si vogliono aggiungere quelli sulla mobilitazione periferica e sulla vita a ridosso del fronte che, per la nostra provincia correva lungo il confine orientale nell'area dello Stelvio e dell'Ortles. Il progetto di studio prevede l'organizzazione di una mostra, l'approntamento di una cartina che evidenzia i luoghi della guerra e i percorsi lungo le fortificazioni, all'insegna però della pace e dell'amicizia fra i popoli.

A Milano, a cura del Dipartimento di

storia della società e delle istituzioni dell'Università degli studi, è in preparazione un grande convegno che si prevede di concludere l'anno prossimo con una escursione sullo Stelvio. All'iniziativa sono interessati la Regione, la Provincia, la Banca Popolare di Sondrio, i musei di Tirano e della Valfurva e, soprattutto, la Società storica valtellinese.

Le assemblee della Società Storica Valtellinese e del Centro di studi storici valchiavennaschi

L'annuale assemblea della Società Storica Valtellinese si terrà quest'anno in Valgerola, come di consueto l'ultima domenica di agosto che cadrà il 30 del mese. Un occhio di particolare riguardo verrà riservato a Pedesina, il più piccolo comune della valle. Anche il Centro di studi storici valchiavennaschi rispetterà la tradizione di tenere la prima domenica di settembre l'assemblea sociale che avrà luogo a Menarola, il più piccolo comune della Valchiavenna.